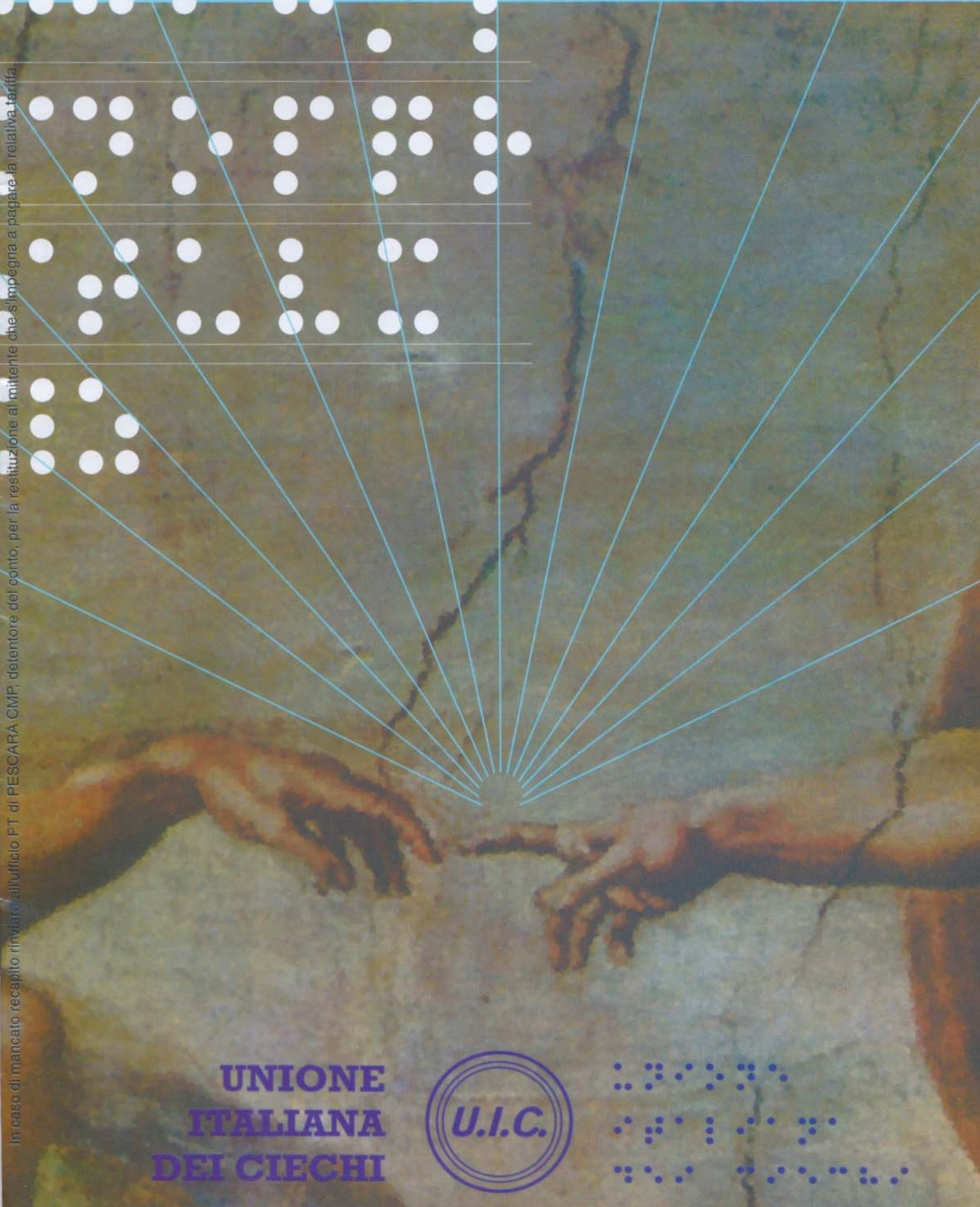


# ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara  
Anno 7° - N° 1 - 31 Marzo 2002 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa



**UNIONE  
ITALIANA  
DEI CIECHI**





# Sommario

• L'Editoriale		
Quando la prevenzione diventa realtà	pag.	3
• Cultura e Comunicazione dell'Handicap		
La Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali ed i diritti dei disabili	»	4
Orbo veggente: Ray Charles, the genius	»	6
Una festa colorata	»	7
La prevenzione è la migliore difesa contro le malattie della vista, ai più bassi costi sociali, dalla prima infanzia alla terza età	»	8
• Attività associative		
Andare a teatro senza vedere	»	9
Una significativa cerimonia culturale	»	10
Incontro di fine anno	»	12
Assemblea annuale ordinaria dei soci	»	13
Gita sociale anno 2002	»	13
Gita vacanza anno 2002	»	13
Soggiorno vacanza per ciechi anziani anno 2002	»	13
Notizie Informative	»	14
Notizie in breve	»	15

*Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996*

*La Rivista è gratuita*

*Eventuali contributi vanno versati sul:*

*C/C Postale N° 11760659 intestato a:*

**"UNIONE ITALIANA DEI CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA**

*Tel. e Fax 085-4212215*

*Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI*

*Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI*

*Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE*

*Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI - VINCENZO BIZZI*

*Stampa: Garibaldi - Pescara*





## L'Editoriale

### QUANDO LA PREVENZIONE DIVENTA REALTÀ

La nostra Sezione ha accolto favorevolmente una proposta di collaborazione giunta dal prof. Michele Marullo Primario del Reparto Oculistico della ASL di Pescara tesa ad organizzare nella nostra città, in Piazza della Rinascita, una due giorni di attività denominata "Giornata della prevenzione delle oftalmopatie pediatriche".

Senza perdere tempo, la Sezione ha reperito una Unità Mobile dell'Unione Italiana dei formata da oculisti, ortottisti e infermieri che nei giorni 7 e 8 febbraio hanno effettuato visite gratuite a bambini di età compresa tra i tre e i dieci anni. Le finalità e il programma delle due giornate sono state illustrate in una precedente conferenza svoltasi martedì 29 gennaio presso la sala stampa della Giunta Regionale d'Abruzzo in Pescara alla quale sono intervenuti il prof. Michele Marullo, l'Assessore Regionale alla Sanità dr. Arturo Stuard e il Presidente della Sezione UIC Pescara sig. Marcello Antonacci.

L'importante iniziativa, che ha avuto il patrocinio dell'Assessorato Regionale alla Sanità, della Prefettura e del Comune di Pescara, ha riscosso molto successo e richiamato l'attenzione dei mass-media su un importante problema quale è quello della prevenzione della cecità. In appena due giorni sono stati sottoposti a visita oltre cento bambini.

La "Giornata della prevenzione delle oftalmopatia pediatriche" è stata anche l'occasione per rinsaldare con il Reparto Oculistico della ASL di Pescara una fattiva collaborazione in tema di prevenzione, settore questo che sta molto a cuore all'Unione Italiana dei Ciechi, una di quelle poche Associazioni che opera per ridurre il numero dei propri iscritti.



MARCELLO ANTONACCI



# Cultura e Comunicazione dell'Handicap

## LA LEGGE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI ED I DIRITTI DEI DISABILI

Alfonso Nori

### *Seconda parte.*

### **Le innovazioni a livello nazionale e locale**

La legge 328/2000, così come si configura tutt'oggi, presenta non poche difficoltà realizzative. Innanzitutto è una legge quadro e pertanto abbisogna di diversi decreti attuativi.

Inoltre giova osservare che ha per oggetto non l'assistenza ma gli interventi ed i servizi sociali intesi (ex art. 128 del D. Lvo 31/3/1998 n. 112/1998) come attività destinate a rimuovere e superare le condizioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, tranne quelle assicurate dalla previdenza, sanità, giustizia. Ma chi ha diritto a beneficiare di questa legge? Se ci atteniamo alla lettera dell'articolo 2 comma 1 - "Hanno diritto di usufruire delle prestazioni (...) i cittadini" - è lecito intendere che tale diritto sia esteso a *tutti* i cittadini! Nessun ente locale, peraltro, è obbligato ad intervenire mentre l'articolo 22, comma 2, stabilisce che gli interventi previsti sono erogati "nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali".

Appare difficile, pertanto, conciliare l'attuazione del diritto all'assistenza sociale con la mancanza delle garanzie giuridiche minime: una norma chiara che riconosca tale diritto; l'individuazione di un ente obbligato ad attuarlo; l'esistenza dei finanziamenti necessari.

Per rimanere in argomento è bene notare come l'art. 2, al comma 3, affermi che "i soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale (...) accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni". Ma il termine priorità, purtroppo, non è sinonimo di obbligo mentre il primo comma dell'articolo 38 della Costituzione, statuisce: "I cittadini inabili al lavoro sprovvisti dei mezzi necessari per vivere hanno diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

È altresì evidente che l'estensione dei servizi a *tutti* i cittadini rischia di privilegiare chi ha più forza organizzativa e - magari - meno bisogni reali.

Per quanto riguarda l'individuazione degli enti preposti all'erogazione dei servizi l'articolo 6 comma 1, confermando norme precedenti, quali il DPR. 616/1977 e la L. 142/1990, precisa che le funzioni concernenti gli interventi sociali sono esercitate dai Comuni. Bisogna però notare che oltre il 75% dei Comuni italiani ha una popolazione compresa tra i 2000 ed i 5000 abitanti e sarebbe pertanto necessario, come avvenuto per le AASSLL, prevederne l'unione obbligatoria al fine di garantire l'effettiva erogazione dei servizi stessi.

Un altro aspetto problematico è costituito dalla grande estensione degli interventi previsti dalla legge 328/2000. Come accennato, essi possono riguardare tutte le attività destinate a rimuovere e superare condizioni di bisogno e difficoltà della persona, tranne quelle concernenti la previdenza, la sanità e la giustizia: anche gli asili nido, l'animazione culturale, il tempo libero, il turismo, lo sport ecc.

Quanto al riferimento al 1° comma art. 38 della Costituzione la legge 328/2000 prevede, all'articolo 2 comma 3, che gli inabili o i soggetti in condizione di povertà "...accedono prioritariamente ai servizi". Non è però riconosciuto il diritto soggettivo delle persone disabili e perciò, come già accennato, la *priorità* non obbliga nessun ente e quindi non *garantisce* il diritto. L'incertezza è ribadita all'articolo 22, comma 2, in cui è elencata la lista degli interventi che costituiscono il "...livello essenziale delle prestazioni sociali" sempre subordinate ai "limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli Enti locali alla spesa sociale".



Tali "livelli essenziali" sono : il contrasto alla povertà (per chi risulti senza fissa dimora); le misure economiche per favorire la vita autonoma dei disabili presso il proprio domicilio e la loro integrazione nei centri diurni, nelle comunità alloggio , presso famiglie o comunità di anziani ;il sostegno per i minori , le famiglie e le donne in difficoltà ;gli interventi socio-educativi per la prevenzione della dipendenza da droga, alcool ;l'informazione.

Occorre peraltro evidenziare che la legge 328/2000 non ostacola la realizzazione di nuovi istituti mentre , per i minori , prevede la forma di "comunità familiari" ma senza specificarne le caratteristiche.

E' previsto inoltre (art. 24) il riordino degli emolumenti (pensioni, indennità,...) mantenendo lo stesso livello di erogazione.

Per le modalità organizzative un ruolo molto ampio è riconosciuto alla cooperazione sociale. Infatti non solo essa offre i servizi e li gestisce ma è soggetto attivo nella progettazione e nella realizzazione (comma 5 art. 1), godendo delle agevolazioni dell'ente locale, la Regione e lo Stato (articolo 5).

Insomma è individuata , accanto alle famiglie, quale gestore dell'emarginazione sociale e tale conclusione è confortata anche dalla legge 68/1999 sull'inserimento lavorativo delle persone disabili che ha dato ampio spazio all'inserimento delle persone handicappate presso le cooperative sociali (legge 381/1991).

Per ciò che concerne le competenze per l'erogazione dei servizi sono i Comuni gli enti preposti , ma le regioni possono ancora attribuire funzioni alle Province per i minori nati fuori dal matrimonio, per i ciechi e sordi poveri rieducabili (comma 5 art.8 legge 328/2000). Tale norma presta il fianco a varie critiche tra le quali , quella di conflitto con l'art. 3 della Costituzione sulla eguaglianza giuridica dei cittadini. Quanto ai finanziamenti i Comuni possono intervenire erogando i servizi definiti **essenziali** prioritariamente per gli inabili e i poveri, sempre tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli Enti locali alla spesa sociale. L'art. 20 della legge 328/2000 stanziava per il Fondo nazionale per le politiche sociali 1790,7 miliardi di lire (€ 0,92 miliardi ) per il **triennio 2000-2002** e, quindi, per tutti i servizi sociali previsti dall'art. 128 del d.lvo 112/ 1998 e per tutti i cittadini. Si può stimare che un

livello soddisfacente di servizi obbligatori richieda uno stanziamento **annuale** di 2000-2500 miliardi di lire<sup>2</sup>.

Infine le Ipab, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che gestiscono i patrimoni , gli immobili con le relative rendite che nel corso della storia sono stati devoluti agli indigenti , a tutt'oggi amministrano circa 37.000 miliardi di **lire ( ma alcuni sostengono anche più di 100.000 miliardi di lire)**.

La legge "Crispi" (n.6972/1 890) ha regolamentato tutto questo enorme lascito accumulato, fissando due fondamentali capisaldi: il vincolo della destinazione di tutte le Ipab, patrimoni e redditi, ai poveri ed il divieto di utilizzare la vendita del patrimonio per coprire le spese di gestione.

Pertanto le IPAB potrebbero soddisfare le necessità annuali sopra previste se la legge quadro non abrogasse la legge Crispi sottraendo le istituzioni alla loro esclusiva destinazione (cfr. art.10 **legge 328/2000** con il relativo decreto attuativo).

In ultimo , sempre in merito alle risorse economiche , è stata inserita nella legge finanziaria 2001 una disposizione che ha previsto il trasferimento dei vari stanziamenti già finalizzati delle leggi 104/1992, 285/1997, 162/1998, in un unico **Fondo nazionale per le politiche sociali**, la cui destinazione è poi stabilita dalle singole Regioni. La discrezionalità, la generalizzazione della destinazione e la non priorità della spesa richiedono indubbiamente un aumento della vigilanza e dei controlli da parte delle associazioni interessate.

---

<sup>1</sup> N. d. r. Per mero errore tecnico nel numero 3 del 30 novembre 2001 è stata pubblicata la terza ed ultima parte riguardante l'analisi critica della legge 328/2000 con la bibliografia generale di riferimento. Ce ne scusiamo con i lettori.

---

<sup>2</sup> Breda, Micucci, Santanera "LA RIFORMA DELL'ASSISTENZA E DEI SERVIZI SOCIALI" , Ed. UTET Libreria, Torino 2001

## ORBO VEGGENTE: RAY CHARLES, THE GENIUS

Raymond Charles Robinson non è nato cieco, ma solo nero e povero, il 23 settembre del 1930 nella cittadina di Albany, stato della Georgia, terra magica del Sud degli USA. Aveva appena tre mesi quando i genitori Aretha e Balli Robinson decisero di mettersi "on the road" finendo a Greenville, in Florida.

All'età di sette anni Raymond è colpito da glaucoma che lo priverà ben presto della vista per tutta la vita, ma non della musica. Nella sua biografia, infatti, Ray Charles spiegherà di essere nato con la musica dentro il corpo e che la musica è una delle sue parti, come il suo sangue, una necessità alla pari del cibo e dell'acqua, un qualcosa di inseparabile da lui stesso, non rimuovibile nemmeno con intervento chirurgico.

A Greenville è accolto con gesto caritatevole al St. Augustine's, la scuola statale della Florida per i ciechi e qui apprende a leggere in braille, a scrivere a macchina, scopre che la matematica ha correlazioni imprescindibili con la musica, impara a comporre e studia arrangiamenti musicali, frequenta i cori ecclesiastici nei templi di fede evangelica battista, ciò che gli permette di unire all'esperienza del blues e dello spiritual il suo gusto personale per la musica country e western.

Impara a suonare il pianoforte, l'organo, la tromba, il sax alto e il clarinetto.

Rimane alla scuola di St. Augustine's fino alla morte della madre, quando torna di nuovo "on the road" e finisce a Scattie, stato di Washington. Il suo modello è Nat "King" Cole, pianista cantante famoso con il suo trio piano-chitarra-contrabbasso fin dal 1939, ed è su questo maestro che a mano a mano il giovinetto Ray si vuole costruire. Infatti a Seattle, ove si esibisce in piccoli locali insieme all'altro giovane musicista Quincy Jones, Ray Charles - nel 1948 - mette su il Mc Son Trio con Gossady McGee, una formazione analoga a quella del maestro, il primo gruppo di colore ad essere ospitato in uno spettacolo televisivo dall'emittente Pacific Northwest.

L'anno successivo, nel 1949, esce il primo disco, per la casa Swingtime, poi rilevata dalla Atlantic, da titolo "Confession Blues".

Partecipando in seguito a una sessione del Guitar Slim, si afferma con la canzone "The things I used to do", mentre il suo stile matura sempre più a seguito dell'incontro con il Rhythm & Blues e la rielaborazione

di motivi nati nelle chiese. Anzi, le performance religiose gli suggeriscono l'idea di farsi accompagnare in concerto, oltre che dall'orchestra, da un gruppo vocale - i Raelets - che danno un tocco di celebrazione ecclesiastica alle sue esibizioni.

Il suo primo grande successo che lo accredita tra le star internazionali è "got a woman" del 1954, seguito da Talking about you, Hallelujah I love her so, Swanee River Rock, What' d I say.... Incide quindi alcuni dischi di musica strumentale insieme con il vibrafonista Milt Jackson e con il sestetto di Ernie Wilkins e Quincy Jones: Ray Charles è ora riconosciuto dal pubblico e dalla critica l'interprete che più di ogni altro contribuisce ai mutamenti ed alla evoluzione della storia della musica di colore.

La partecipazione spettacolare al festival di Newport nel 1958, durante il quale fa vincere al pubblico appassionato di jazz la diffidenza verso il suo stile che è una fusione di blues, swing, gospel e rhythm & blues, gli vale l'appellativo tanto meritato di "The Genius".

Cambiando casa discografica, dalla Atlantic alla ABC - Paramount, muta anche il suo stile che veleggia verso un pop orchestrato: tutto ciò avviene in un periodo in cui la musica afroamericana, attraverso il "soul" del quale Ray Charles è precursore, sta recuperando il terreno perduto sino alla fine degli anni '50.

Le canzoni "Georgia on my mind" e "I can't stop loving you" che hanno fatto danzare e sognare le gioventù mondiale degli anni sessanta, realizzate con una grande orchestra d'archi e con gli arrangiamenti di Ralph Burns, costituiscono le prime incisioni in microscolco.

Alla fine degli anni '60 Ray Charles è tormentato da problemi fisici e da guai con la giustizia per via del consumo di sostanze stupefacenti, che tuttavia riesce ad interrompere.

Negli anni '80 iniziano le sue apparizioni in un film di successo: memorabile resta la partecipazione al film cult The Blues Brothers, di John LANDIS.

Ray Charles Robinsons, dunque, geniale orbo veggente venuto dal nulla, interprete dell'American dream e della way of life di noi tutti: la ricchezza dalla povertà, il trionfo dalla tragedia, la luce dalle tenebre.

## UNA FESTA COLORATA



Il giorno di carnevale, nella sezione pluriminorati sensoriale, presso il Centro Adriatico della Fondazione Papa Paolo VI, è stata un'occasione per condividere un'atmosfera gioiosa tra coriandoli, stelle filanti, maschere, scherzi e dolci carnascialeschi.

Nei giorni precedenti, durante le ore di laboratorio e di attività domestiche, i nostri ragazzi, secondo le loro capacità e coadiuvati dagli operatori, hanno preparato le maschere da indossare, i festoni per adornare l'ambiente e l'impasto per le ciambelle fritte.

Tutto questo è stato attuato ritagliando, incollando e impastando in un tripudio di colori e di allegria. Nella preparazione della "festa colorata" si sono perseguiti, inoltre importanti obiettivi educativi ed abilitativi quali: il miglioramento della psicomotricità fine, il potenziamento delle abilità percettive residue, la coordinazione oculo-manuale, il consolidamento di automatismi motori di base, e la consapevolezza della propria corporeità nella sua valenza comunicativa ed espressiva. Il travestirsi, infatti, è un importante strumento di sviluppo che opera sul piano della finzione e dell'immaginazione, consentendo l'elaborazione delle emozioni, l'empatia, e la trasformazione simbolica.

Cogliere le tradizioni popolari, decodificarle sotto forma ludica è fondamentale perché il disabile dia un senso e un significato alla realtà, rendendolo partecipe dell'ambiente socio-culturale nel quale è inserito, con i suoi usi, i suoi costumi e le sue credenze. L'attenzione al vissuto storico antropologico favorisce, inoltre, il segno di appartenenza l'integrazione e la socializzazione.

Gli educatori hanno avuto un ruolo di "mediatore culturale" tra l'utente e la realtà, predisponendo attività, materiali e ambienti finalizzati al potenziamento delle capacità d'inventiva e di creatività.

Il risultato è stato vedere tante maschere ( la pianta grassa, il giardiniere, il polipo, il fiore, la sirenetta, ecc..) che lietamente si lasciavano coinvolgere dal clima ludico, dando libero sfogo alla loro fantasia.

Il gioco dei ruoli, il travestimento, il linguaggio simbolico permettono, quindi, il rafforzamento dell'autostima e l'affermazione dell'identità oltre al controllo dell'emotività, attraverso mirati processi d' identificazione e di proiezione.

NICOLETTA VERI

## LA PREVENZIONE È LA MIGLIORE DIFESA CONTRO LE MALATTIE DELLA VISTA, AI PIÙ BASSI COSTI SOCIALI, DALLA PRIMA INFANZIA ALLA TERZA ETÀ

Qualunque malattia, anche le cosiddette forme "acute", ad eccezione dei traumi, si manifesta a causa di un progressivo sbilanciamento della condizione di equilibrio metabolico, caratteristico dello stato di salute. Le cause del disequilibrio sono molteplici: fattori genetici, ambientali e temporali. Un gene alterato, ad esempio, determina un difetto metabolico alla base del cattivo funzionamento della cellula, che non è in grado di assolvere le funzioni cui è preposto. Oppure, l'esposizione prolungata ad agenti tossici induce una serie di alterazione dei tessuti, al punto da sconvolgerne i meccanismi riproduttivi e trasformarli in tumori. Il tempo è l'elemento principale nell'instaurazione di una condizione morbosa: i fenomeni legati all'invecchiamento rappresentano la diminuzione delle nostre capacità di autodifesa.

Nella maggior parte dei casi, tra la cessazione delle condizioni di buona salute e la comparsa della malattia esiste un periodo variabile, in cui il fisico riesce a sopperire con meccanismi di compenso e di parziale autoguarigione. Questo stato può essere definito come "sindrome disfunzionale", che precede anche di molti anni l'evento morboso conclamato. Un esempio: l'infarto del miocardio è considerato come evento improvviso, una situazione "acuta" e di emergenza. In realtà le alterazioni che lo precedono, caratterizzate dalla perdita dell'efficienza della parete dei vasi sanguigni e dalla alterazione dei normali parametri ematici, lavorano ai danni dell'equilibrio omeostatico per lungo tempo.

Quando la malattia si è manifestata in tutta la sua gravità, la Medicina raramente riesce a controllarne l'evoluzione o a salvare l'infermo, se non a prezzo di un'alta invasività e con inevitabile deterioramento della qualità della vita (basti pensare all'amputazione di un arto in cancrena per la grave insufficienza vascolare in un diabetico in fase avanzata di malattia).

La migliore forma di attuazione dei presidi a disposizione della Scienza medica per conservare la salute è la Prevenzione. Essa, partendo dalla conoscenza della storia naturale di una malattia, interviene contro il fattore tempo individuando e cercando di correggere, quando possibile i fattori di rischio. Fare prevenzione significa anzitutto prestare attenzione ai problemi ambientali, combattere cioè tutte le forme di inquinamento. In secondo luogo,

usare tutti i presidi a disposizione della Medicina: informazione ed educazione sanitaria, consultorio genetico, vaccinazioni, visite periodiche.

La prevenzione della cecità si basa moltissimo sulle visite di controllo programmate. L'occhio è un organo facilmente ispezionabile anche a livello microscopico. La morfologia e la funzione possono essere accuratamente studiate con metodiche poco invasive. Una visita oculistica può essere effettuata a tutte le età: bisogna farlo al momento della nascita, per controllare la normale anatomia del bulbo oculare (anomalie congenite della struttura del bulbo oculare, glaucoma congenito, strabismo, retinoblastoma), durante le fasi dello sviluppo della funzione visiva per la prevenzione dell'ambliopia, all'inizio delle attività scolastiche (disturbi refrattivi manifestati o latenti possono essere alla base di scarso rendimento di difficoltà di apprendimento e diventano quindi causa di disagio; andrebbero inoltre valutati nell'ambito di disfunzioni posturali, come atteggiamenti scoliotici, correlati anche a malocclusione stomatognatica, di qui la necessità di interazioni multidisciplinari con lo Gnatologo e l'Ortopedico). Importante eseguire controlli della periferia retinica non solo nei soggetti miopi per la prevenzione del distacco di retina. Insomma tutti dovrebbero sottoporsi a visita di controllo almeno ogni due anni in condizioni di benessere visivo. La frequenza delle ricognizioni diagnostiche dovrebbe essere necessariamente aumentata oltre i sessanta anni, data la maggiore incidenza in questa fascia di età di malattie invalidanti per la funzione visiva, come la cataratta, il glaucoma, le complicanze oculari di malattie sistemiche.

Grande aiuto alla prevenzione delle malattie dell'apparato visivo è stato fornito da uno strumento legislativo importantissimo, la legge 626/94, che ha istituito l'obbligatorietà delle visite oculistiche periodiche nei lavoratori a rischio, ed anche da iniziative promosse dalla Società Oftalmologia Italiana e dall'Associazione Professionale Italiana dei Medici Oculisti, confluite in unica rappresentanza, in collaborazione con Aziende Ottiche.

Non bisogna, infine, dimenticare che i costi sociali della Prevenzione sono infinitamente più bassi della cura della malattia conclamata.

PIERDOMENICO D'ANDREA





# Attività associative



## ANDARE A TEATRO SENZA VEDERE

Spesso negli articoli contenuti in questo periodico è stato dichiarato che la condizione di cecità parziale o totale non è indice di buio, di passività, di isolamento, di incomunicabilità, e ciò è stato sostenuto con varie argomentazioni. Si è parlato dei successi scolastici e lavorativi dei disabili visivi, del loro coinvolgimento in tutti gli aspetti della vita sociale e quindi ricreativa, familiare e culturale, della possibilità di costruirsi un futuro, della relazione fra il dare e il ricevere, del poter cogliere ogni attimo dell'esistenza con gli altri sensi, pur non dissimulando le difficoltà derivanti dalla mancanza della vista. Di frequente il messaggio e la prospettiva di una vita attiva e gioiosa anche senza la vista sono difficili da recepire, assimilare e interiorizzare, soprattutto da parte dei vedenti, ancor più in una società dominata dall'ossessione dell'apparenza e dell'immediatezza date dall'immagine, che però non dice tutto e necessita di essere approfondita e arricchita da altre esperienze percettive, provenienti non solo dal proprio "io", ma anche da organi di senso, quali l'udito, il tatto, l'odorato.

Questa realtà, valevole per ciascun uomo, troppe volte dimenticata e ignorata, è invece, in modo forse inatteso, permeata nel mondo del teatro, in forma toccante e diretta, facilmente accessibile, come avviene per le immagini, a cui prima ho accennato. La Compagnia Teatrale Florian Espace di Pescara, nei giorni 9 e 10 febbraio scorsi, ha proposto al pubblico una rappresentazione dal titolo: "La bambina di neve", rivolta prevalentemente ai bambini e ai ragazzi dagli otto ai sedici anni, ma in definitiva aperta a tutte le fasce di età. Lo spettacolo prevedeva l'esclusione del canale visivo; difatti gli spettatori, dopo essere stati bendati, hanno partecipato alla scena con l'udito e non solo. Tale iniziativa era già stata collaudata in altre regioni italiane e contrasta con il classico modo di fare teatro, che predilige fin dall'antichità la mimica, i costumi, insomma tutto quello che è visibile. Come ho detto il progetto, espressione di una tendenza alla sperimentazione, ha pro-

iettato la scena e di conseguenza gli attori fuori dal palcoscenico, ponendoli in maniera ovviamente studiata vicino ad ogni singolo spettatore, al fine di farlo immedesimare non solo con le parole, i suoni e la descrizione dei fatti, ma portandolo quasi ad incorporarsi nella narrazione stessa, facendolo sentire come se si trovasse nella situazione rappresentata, come un protagonista. Tutto si è realizzato facendo avvertire a ciascuno l'odore dei fiori, del muschio, del carbone acceso, la sensazione del bagnato, spruzzando d'acqua il viso, simulando le azioni principali, ad esempio il modellamento della neve, sul corpo dei presenti con tocchi leggeri. "La bambina di neve" ha il suo fulcro educativo nel continuo richiamo ad una inquietudine sottile, quella percepita dai bambini quando gli adulti non li ascoltano e non comprendono le verità del loro mondo in modo irreversibile.

Allo spettacolo è stato invitato dal Florian il Consiglio della Sezione UIC di Pescara che, grazie alla disponibilità della Compagnia, ha potuto riservare dei posti ad alcuni soci, non troppi per la verità, dato che ad ogni replica potevano entrare non più di quindici persone, proprio per mantenere con gli attori un rapporto quasi individuale, premessa indispensabile per l'economia della rappresentazione, di cui ho trattato. È stata favorita, e non a caso, la partecipazione degli operatori scolastici che lavorano con i bambini e i ragazzi non vedenti, degli alunni stessi, dei loro compagni vedenti e delle famiglie. Era importante che chi è maggiormente a contatto con i giovani privi di vista pensasse, anche solo per venti minuti, a contemplare la possibilità che chi non vede ha di gustare ogni frangente del quotidiano, di vivere emozioni concrete, di lasciarsi catturare dal vissuto degli altri per poi dividerlo.

Conversando personalmente con diversi spettatori ho constatato che all'iniziale smarrimento per la benda sugli occhi sono subentrate forti emozioni, qualche lacrima e talvolta un po' di disorientamento, dovuto al fatto che chi vede basa ogni sua esperien-



za sulle informazioni visive e trova difficile stare ad ascoltare più o meno a lungo senza poter posare lo sguardo su qualcosa.

L'Unione Italiana Ciechi ringrazia sentitamente il teatro Florian per aver concesso all'Associazione un breve spazio al termine di ogni rappresentazione, per divulgare le finalità dell'Ente e per ribadire che la cecità è esclusivamente assenza di vista e non di vita. È significativo che il teatro abbia offerto una occasione come questa, ossia uno spettacolo concepito non certo per far conoscere le problematiche dei ciechi, ma dai risvolti e dai messaggi plurimi,

universali, come l'esistenza di sensi differenti dalla vista e di una dimensione interiore, liberamente fruibili da ogni individuo, qualunque sia il suo stato. Questo è un grande segnale di integrazione, quella vera, dove tutti interagiscono e dove non ci sono complicati progetti su misura per i non vedenti, che in funzione di essi finiscono col tempo per essere emarginati e per non avere cognizione del loro ruolo nella società e di quello di chi li circonda.

NICOLETTA PUCA

## UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA CULTURALE

La Sezione dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara, un anno fa, avviò una campagna di sensibilizzazione per divulgare il Servizio Nazionale del Libro Parlato. Furono effettuati diversi incontri culturali sul territorio provinciale coinvolgendo amministratori locali, operatori e assistenti sociali di varie circoscrizioni e i minorati della vista iscritti e non alla nostra associazione. Illustrando loro il valore del Libro Parlato, i dirigenti dell' UIC di Pescara hanno informato i presenti che questa nastroteca che comprende una raccolta di oltre diecimila opere registrate su audio cassette, vanno dalla saggistica alla letteratura e nello specifico anche dai testi scolastici elementari fino all'università, oltre alla lettura di alcuni settimanali come L'ESPRESSO , PANORAMA, FAMIGLIA CRISTIANA, ed altri importanti periodici mensili come:

AIRONE, mensile a carattere ambientale e scientifico, registrato dal Centro di Rutigliano (BA), tel. 080/4771223;

LE SCIENZE, mensile a carattere scientifico, registrato dal Centro di Brescia, tel. 030/2209421;

EFFE, bimestrale a carattere letterario registrato dal Centro di Campobasso, tel. 0874/482642;

STORIA E DOSSIER, mensile a carattere storico, registrato dal Centro di Firenze, tel. 055/552020752;

CONSUMATORI, mensile di attualità e informazione, registrato dal Centro di Modena, tel. 059/311980;

VIVERE SANI E BELLI, mensile a carattere medico-scientifico, registrato dal Centro di Napoli, tel.081 /294615;

FOCUS, mensile a carattere scientifico, realizza-

to dal centro di Padova, tel.049/8723191;

GUERIN SPORTIVO, settimanale di critica e politica sportiva, registrato dal Centro di Roma, tel. 06/5127060;

NEWTON, mensile a carattere scientifico, registrato dal Centro di Torino, tel. 011 /549343;

50 E PIU' LA TERZA ETA', mensile di storia ed attualità, registrato dal Centro di Trento, tel. 0461 /913963;

OGGI VERDE, mensile a carattere ambientale e di attualità, registrato dal Centro di Sassari, tel. 079/271031;

GENTE MESE, mensile di attualità e informazione, registrato dal Centro di Palermo, tel. 091 /6162994.

Quindi una persona che non ha più la capacità di leggere normali testi in nero, iscrivendosi al Libro Parlato può tenersi aggiornato ascoltando le opere registrate, con alta professionalità, da attori e operatori della Rai. I dirigenti dell'UIC di Pescara hanno ribadito che coloro i quali hanno imparato ed esercitato il sistema Braille nell'età evolutiva, preferiscono leggere silenziosamente i testi in Braille quando è possibile, oppure usare il personal computer. Ma purtroppo non tutti i minorati della vista sono in grado di usare i sistemi sopra citati, in particolar modo le persone che perdono la vista in età avanzata. Il 22 Febbraio 2002 presso la Sala dei Marmi dell'Amministrazione Provinciale di Pescara si è svolto l'incontro conclusivo di questa campagna promozionale del Libro Parlato alla quale sono intervenuti l'Assessore Provinciale dott. Sfamurri, la dott. Moriconi





del CIS, il prof. Di Niro, Presidente Regionale dell'UIC del Molise, la dott. Mari corresponsabile insieme al dott. Campanella del Centro del Servizio del Libro Parlato di Campobasso, operante sul territorio delle tre regioni: Marche, Abruzzo e Molise. Al termine di quest'evento culturale sono stati assegnati gratuitamente ai circa 50 nuovi iscritti al servizio Libro Parlato dei registratori per ascoltare le opere registrate. In questa particolare circostanza ho ritenuto opportuno affermare con estrema convinzione che la cultura e l'istruzione sono tra gli elementi prioritari che facilitano e favoriscono il non vedente nel rapporto con gli altri, quindi nella vita di relazione, ponendolo a volte, anche in posizione di protagonista nella vita produttiva sia socialmente che culturalmente. E' abbastanza evidente che il non vedente colto ed evoluto ha un'altra visione, altra dimensione, ed incontra certamente meno problemi nel quotidiano e nella sua realtà esistenziale.

DOMENICO BUCCIONE

#### **LIBRO PARLATO: Progetto "Aladin"**

Finalmente una grande speranza è divenuta realtà: gli studenti non vedenti possono ora studiare in condizioni adeguate, scegliendo testi e ascoltando a

casa su Cd contenenti ore e ore di parlato di elevata qualità. Possono, altresì, avere accesso immediato ai capitoli, sezioni, paragrafi, pagine e sottolineare e annotare frammenti di testo.

Operazioni semplici e istantanee che conferiscono al Servizio del Libro Parlato dell'UIC una nuova e potente funzione di ausilio specialmente per gli studenti ciechi.

Tale traguardo è stato raggiunto con il progetto "Aladin", acronimo di Ascoltare Libri Audio Digitali Innovativi e Navigabili, approntato dal Centro Nazionale del Libro Parlato dell'Unione Italiana dei Ciechi. Il progetto si avvale di una tecnica di registrazione digitale che instaura una modalità di fruizione di lettura assolutamente nuova.

Il piano, con svolgimento annuale, interessa circa 900 studenti ciechi di scuola media superiore e di università e prevede la registrazione su Cd con software Aladin del testo fornito dello studente, curata da lettori volontari specificatamente formati, e la fornitura gratuita al giovane dello speciale apparecchio di ascolto realizzato nell'ambito del progetto.

Gli studenti interessati possono rivolgersi al Centro Nazionale del Libro Parlato dell'UIC al telefono 06/69988365, [e-mail: cslp@uiciechi.it](mailto:cslp@uiciechi.it) oppure 06/6998360, [e-mailap@uiciechi.it](mailto:e-mailap@uiciechi.it).

## "INCONTRO DI FINE ANNO"

Il 15 dicembre 2001 presso il Ristorante "La Rotonda" di Villanova, la Sezione pescarese dell'Unione Italiana Ciechi ha organizzato l'ormai consueto incontro di fine anno tra dirigenti e soci assieme a parenti e amici degli stessi. Gli oltre 120 intervenuti hanno trascorso il pomeriggio in allegria partecipando a giochi tradizionali, consoni alle festività natalizie. Va evidenziato che molti dei presenti si sono esibiti in un torneo di briscola a coppie. Per eliminazione sono risultati vincitori nell'ordine le coppie: 1° Coccia-Cimorelli 2° BuccioneTomassetti 3° Volpe-Volpe alle quali



sono stati consegnati dei premi. Successivamente si è potuta gustare una piacevole orchestra di musica leggera che ha consentito a soci e a loro amici di partecipare ad una gara canora molto apprezzata. Infatti, la giuria preposta a stabilire la graduatoria finale per la premiazione ha deciso, all'unanimità, di assegnare il primo premio al duo Fernanda Volpe / Giuseppe D'Ortenzio, mentre tutti gli altri concorrenti sono stati classificati ex-quo al secondo posto.

Alle ore 20.00 tutti hanno preso posto a tavola ove in serena cordialità hanno potuto assaporare prelibati, succulenti e caratteristici cibi della rinoma-

ta cucina abruzzese. Al termine della cena il Presidente Sezionale Antonacci, anche a nome del Consiglio, nel formulare l'augurio più sentito di buone feste ai convenuti e ai loro familiari, ha preannunziato che il direttivo U.I.C. anziché procedere alla lotteria dei dolci, come negli anni precedenti, ha deliberato all'unanimità di offrire a ciascuno commensale un piccolo ma significativo ricordino da parte della Sezione. Il Presidente ha precisato che gli oggettini (presepi, angioletti ecc. realizzati in minia-

tura) sono stati acquistati direttamente dai produttori (persone del terzo mondo) tramite un'organizzazione benefica, volendo idealmente unificare il pensiero del ricordino verso i presenti con un atto di solidarietà nei confronti di persone di altri paesi che vivono in stato di obiettiva difficoltà. Un ragoroso applauso degli astanti ha sottolineato la convinta approvazione all'iniziativa del Consiglio U.I.C.

La riunione festosa è continuata fino alla mezzanotte tra brindisi, battute scherzose e la ripresa delle danze per gli amanti del ballo.

ORAZIO SPINELLI

## ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI

Si è svolta sabato 9 marzo u.s., presso il Grand Hotel Adriatico di Montesilvano, la prima Assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara delle due previste per l'anno 2002. All'importante appuntamento, presieduto dal prof. Vitantonio Zito, componente della Direzione Nazionale del sodalizio, sono intervenuti la dr. D'Ettore in rappresentanza del dr. Sfamurri Assessore alle Politiche Sociali dell'Amministrazione Provinciale di Pescara, il dr. Nocelli Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pescara, dr. Bratti Assessore alla Politiche Sociali del Comune di Montesilvano e dirigenti delle Sezioni UIC Abruzzesi.

L'Assemblea, oltre a dibattere le problematiche più attuali della categoria, ha approvato all'unanimità la Relazione Morale e Finanziaria proposta dal Direttivo per l'anno 2001 e il Bilancio Consuntivo anno 2001. L'incontro ha, altresì, consentito di celebrare, con un giorno di ritardo, la "festa della donna". Al termine dei lavori Assembleari, mentre i soci consumavano la colazione sociale offerta dalla Sezione, una componente della Commissione "pari opportunità" ha recitato una poesia e successivamente, assieme ad altre attiviste del gruppo, consegnato a ciascuna donna presente un profumo a ricordo della giornata.

## GITA SOCIALE ANNO 2002

La Sezione organizza nei giorni 11 e 12 maggio una gita sociale con mete Laverna (Arezzo) Perugia e Spello (PG). Nel dettaglio questo è il programma: partenza in pullman alle ore 6.00 dell'11 maggio per raggiungere Laverna e visitare i luoghi legati alla vita di S. Francesco d'Assisi; in serata la comitiva raggiungerà, a Passignano sul Trasimeno, l'Albergo dove cenerà, pernoverà e consumerà la prima colazione del 12; domenica 12 maggio ore 8.30 partenza per raggiungere Perugia, visita guidata della città, pranzo in ristorante; nel pomeriggio trasferimento a Spello, visita della cittadina medioevale, e rientro in serata a Pescara.

Costo di partecipazione Euro 57.00 pro capite.

E' escluso, dal prezzo indicato, il pranzo dell'11 maggio che potrà essere consumato al sacco o in ristorante al costo di Euro 18.00. Chi intende optare per quest'ultima soluzione è pregato di informare in anticipo la Segreteria Sezionale. Le adesioni, unitamente alla quota di partecipazione, devono pervenire entro il 15 aprile p.v..



## GITA VACANZA ANNO 2002

Il Consiglio Provinciale UIC di Pescara ha deliberato di proporre ai soci l'organizzazione di una gita vacanza dal 22 al 27 luglio 2002 che ha come meta la CROAZIA.

In sintesi questo il programma:

22/7 Partenza in pullman alle ore 7.00 da Pescara per raggiungere il porto di Ancona. Imbarco sul Trimarano "Croazia Jet" e partenza alle ore 11.00 per Spalato (tempo di percorrenza N° 4 ore). Arrivo a Spalato, imbarco sul traghetto con destinazione ISOLA HVAR: Arrivo in Albergo cena e pernottamento.

23/7 ISOLA DI HVAR

Trattamento di pensione completa in Albergo. Giornata libera dedicata al riposo ed alla balneazione.

24/7 HVAR/DUBROVNIK/HVAR

Trattamento di mezza pensione in Albergo (1<sup>colazione</sup> e cena). Dopo la prima colazione partenza per la escursione di una intera giornata a Dubrovnik per la visita guidata della città dalmata denominata "La Perla dell'Adriatico". Pranzo in ristorante. In serata rientro in Albergo a Hvar per la cena e il pernottamento,

25/7 HVAR/MEDJUGORJE/HVAR

Trattamento di mezza pensione in Albergo (1° colazione e cena). Dopo la prima colazione partenza per la escursione di una intera giornata al Santuario di Medjugorje. Giornata dedicata alle Funzioni Sacre ed alla visita dei luoghi delle apparizioni. Pranzo in ristorante. In serata rientro in Albergo a Hvar per la cena e il pernottamento.

26/7 ISOLA Di HVAR

Trattamento di pensione completa in Albergo. Giornata libera dedicata al riposo ed alla balneazione e alla libera visita della cittadina di Hvar.

27/7 HVAR/SPALATO/ANCONA/PESCARA

Dopo la prima colazione in Albergo, trasferimento con traghetto a Spalato; visita guidata della città, capitale della Dalmazia, pranzo in ristorante; ore 17.00 partenza con Trimarano "Croazia Jet" per Ancona con arrivo previsto per le ore 21.00; proseguimento del viaggio in pullman per Pescara con rientro previsto per le ore 23.30.

Quota individuale di partecipazione per il socio e il rispettivo accompagnatore Euro 440.00.

Quota individuale di partecipazione per gli amici che intendono far parte della comitiva Euro 573.00.

Le quote comprendono:

Trasferimenti in pullman G.T. da Pescara ad Ancona e ritorno, i passaggi marittimi Ancona/Spalato/Ancona sul "Croazia Jet", tutti i trasferimenti con i traghetti locali per l'isola di Hvar; trattamento di pensione completa dalla cena dei 22/7 al pranzo dei 27/7 (escluse le bevande); le escursioni, con guida, di intere giornate a Dubrovnik, Medjugorje e Spalato.

Per motivi organizzativi le adesioni devono pervenire, **improrogabilmente** il 15 aprile 2002 unitamente ad un impegno di Euro 200 pro capite. E' opportuno evidenziare che sarà necessario versare il saldo della quota di partecipazione prima della partenza, nei termini e nei modi che avremo modo di comunicare ai partecipanti.

## SOGGIORNO VACANZA PER CIECHI ANZIANI ANNO 2002

Il Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo ha deliberato di organizzare un soggiorno vacanza per ciechi anziani che si svolgerà dal 30 giugno al 6 luglio 2002 a Campo di Giove (AQ). Il soggiorno vacanza si svolgerà presso l'Hotel Abruzzo, struttura dotata di ampi spazi interni e di un giardino riservato alla clientela. Durante la settimana di soggiorno saranno organizzate due gite socio culturali. Sarà presente un dirigente del Consiglio Regionale con il compito di coordinare ed animare il gruppo vacanziero costituito da quaranta persone, tra soci e relativi accompagnatori. Il costo complessivo per ciascuna persona è di £ 250.000 grazie ad un cospicuo contributo del Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo e della Presidenza Nazionale UIC. Tenuto conto che i soci ammessi al soggiorno sono in numero di 5 per ciascuna Sezione, oltre il rispettivo accompagnatore, e che la fascia di età è dai sessanta anni in su, invitiamo gli interessati all'iniziativa a dare la propria adesione entro il 20 aprile p.v. unitamente al versamento di un anticipo sulla quota di partecipazione pari a £ 100.000 pro capite. E' opportuno evidenziare che sarà possibile far partecipare un numero maggiore dei nostri soci qualora dovessero parteciparne di meno da altre Sezioni.

## NOTIZIE INFORMATIVE

### RINNOVO TESSERA ASSOCIATIVA

Ricordiamo che la quota sociale anno 2002 è di Euro 49.58 (£ 96.000).

Invitiamo i soci che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera associativa a farlo al più presto direttamente presso la sede sociale o mediante il C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi - Via Palermo, 8 Pescara".

### USO DELL'EURO - INVIO DEGLI EUROCONVERTITORI VOCALI

La Sezione ha ricevuto, in questi giorni, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le Poste Italiane, dei pacchi contenenti gli euroconvertitori vocali da distribuire gratuitamente ai minorati della vista, soci e non soci, che ne facciano richiesta. Si ricorderà che inizialmente gli euroconvertitori dovevano essere inviati direttamente a casa dei singoli destinatari ma questo non è stato possibile per vari motivi. Gli interessati sono invitati a prendere diretto contatto con la segreteria Sezionale.

### ESERCIZIO DEL VOTO DA PARTE DI ELETTORI AFFETTI DA GRAVI INFERMITA'

Il Senato, il 28 febbraio 2002, ha approvato il disegno di legge presentato dal Senatore Paolo Giaretta su pressante richiesta della Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi, per modificare le norme che regolano l'esercizio del voto da parte di elettori affetti da grave infermità. Le nuove norme accolgono le richieste avanzate dall'Unione perché il voto possa essere assistito non da un elettore residente nel Comune in cui si vota, ma anche da elettore "residente in un qualsiasi Comune della Repubblica". Inoltre è previsto che il diritto al voto assistito non deve più essere comprovato da certificato medico, ma da "corrispondente simbolo o codice", inserito dal Comune di iscrizione elettorale, nella tessera elettorale personale, su documentata richiesta.

Il disegno di legge è stato assegnato alla 1° Commissione Affari Costituzionali della Camera il 4 marzo 2002. E' stata rivolta pressante sollecitazione al Presidente della Commissione affinché le nuove norme possano essere approvate ed entrare in vigore prima della prossima tornata elettorale.

### INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO - LEGITTIMAZIONE PASSIVA PER ACCERTAMENTO PRESUPPOSTI

Il Tribunale di Udine, con sentenza 5 gennaio 2002 ha stabilito che l'art. 130 del Decreto Legislativo 112/1998 non ha attribuito all'INPS il potere di concedere nuove provvidenze economiche agli invalidi civili e neppure quello di valutare la sussistenza o meno delle condizioni a ciò occorrenti. La competenza, infatti, spetta al Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del tesoro, Via Casilina, 3 - ROMA) che è l'unico legittimato passivo a stare in giudizio rispetto alla domanda di accertamento del presupposto sanitario per l'indennità di accompagnamento.

### INIZIATIVA SEZIONE APERTA

Informiamo i soci che dal prossimo gennaio 2002, la Sezione resterà aperta ogni terzo sabato del mese dalle ore 16.00 alle ore 20.00 con la presenza di dirigenti. L'iniziativa ha lo scopo di favorire momenti di incontro e di dibattito di problematiche della categoria o di tematiche varie che possono essere, di volta in volta, proposte. Siamo certi che l'iniziativa oltre che costituire un sano modo di impiegare il nostro tempo libero risulterà positivo per la nostra crescita sociale e culturale. Invitiamo i soci ad un'ampia partecipazione.



## NOTIZIE IN BREVE

Presso la sede sociale sono disponibili le carte GSM prodotte dalla TIM per l'UIC, in grado di trasformare il messaggio scritto in messaggio vocale. In particolare: a) ogni volta che si riceve un messaggio da qualsiasi gestore mobile la speciale carta TIM opererà una vera e propria traduzione dal testo alla voce. Una chiamata segnalerà la presenza di un nuovo messaggio e per ascoltarlo basterà comporre il 49600; b) per inviare messaggi basta comporre il numero 49600 e seguire le istruzioni in voce della guida. Si può registrare un messaggio vocale di 15 secondi al massimo. Il servizio SMS vocali TIM è gratuito. Gli SMS hanno lo stesso costo di un normale messaggio, secondo il profilo tariffario del cliente. Anche l'ascolto del messaggio è gratuito. Gli interessati, per maggiori informazioni, sono invitati a prendere diretto contatto con la Segreteria Sezionale.

Il Ministero delle Finanze con circolare N° 72/E del 30/7/2001 ha fornito ulteriori chiarimenti volti a definire quali sono i soggetti non vedenti e sordomuti destinatari della agevolazioni fiscali per l'acquisto di autoveicoli previste dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 488/1999. La circolare ha cura di precisare che nella categoria disabili così individuata devono comprendersi i soggetti indicati negli art. 2,3 e 4 della Legge 3/4/2001, N° 138 che individuano con precisione le varie categorie di non vedenti interessati alle agevolazioni fiscali, fornendo definizione di ciechi totali (art.2), di ciechi parziali (art. 3) e di ipovedenti gravi (art. 4). Pertanto, oltre ai ciechi assoluti, anche i soggetti con residuo visivo fino ad 1/10 hanno pieno diritto di fruire delle agevolazioni in argomento.

Ricordiamo che presso la sede sociale sono disponibili copie di un opuscolo edito dal Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Ufficio per l'informazione del contribuente dal titolo "Le agevolazioni fiscali per i disabili". L'opuscolo contiene indicazioni riguardo le agevolazioni per l'acquisto di mezzi di locomozione, l'esenzione dal bollo e dalle spese di trascrizione, la detrazione maggiorata delle spese sanitarie e l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Sezionale.

**IMPORTI PENSIONISTICI ANNO 2002**

Riportiamo, di seguito, gli importi pensionistici dei ciechi civili previsti per l'anno

2002: Pensione Ciechi Assoluti: 236.45 Euro  
 Pensione Ciechi Ventesimisti: 218.65 Euro  
 Indennità Accompagnamento: 619.85 Euro  
 Indennità Speciale: 111.42 Euro  
 Assegno ciechi decimisti (ad esaurimento): 162.24 Euro

Limiti di reddito anno 2002:

Pensione ciechi assoluti e ventisimisti: 12.796,09 Euro  
 Assegno ciechi decimisti: 6.151,97 Euro

**LAUREA**

Il Comitato di Redazione e il Consiglio Provinciale UIC di Pescara esprimono le più vive felicitazioni alla dr. Nicoletta Puca che il 21 novembre 2001 ha conseguito la Laurea in Lettere Classiche presso l'Università D. D'Annunzio Chieti-Pescara con votazione "110 con distinzione della lode".

Alla neo dottoressa, che è stata festeggiata nei giorni scorsi presso la sede sociale UIC, giungano gli auguri di un futuro lavorativo ricco di soddisfazioni.



**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA  
E DI LORETO APRUTINO